

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE
BIBLIOTECA
RACC. DRAMM.
CORNIANI
ALGAROTTI
3181
BRAIDENSE
MILANO

IL
CONTE PINI

Ballo



Personaggi

IL DUCA BRASILE	sig. Antonio Cop- pini
LA DUCHESSA FANELLI sua moglie	sign. Vittoria Pa- ris
GIULIETTA di loro figlia ed amante del	sign. Amalia Bru- gnoli-Samengo
CONTE PINI promesso spo- so di Giulietta, ed antico amante di Amelia	sig. Francesco Ro-
LA PRINCIPESSA Vedova Caprani	sign. Fosca Tinti
AMELIA sua figlia, ed a- mante del Conte Pini	sig. Emilia Castel- li
ALMERICO Fratello della Principessa	sig. Domenico Se- garelli

Cavalieri, Amici della casa Brasile
Cavalieri, Amici della casa Caprani
Damigelle — Paggi
Servi della Famiglia Brasile
Servi della Famiglia Caprani
Armigeri

L' Azione si passa in Brescia nel Secolo XV.

Atto Primo

Atrio terreno con magnifica scala in casa
Brasile.

Tutte le Damigelle e Cavalieri amici della famiglia Brasile sono in diversi atteggiamenti osservando il Conte Pini, che promette al Duca di sposare nella sera dello stesso giorno la sua figlia Giulietta. Ciò seguito, tutti manifestano una gioia indicibile. In tal momento viene un Paggio, che avvisa al Duca esser fuori la famiglia Caprani. A questa nuova il Conte resta oltremodo sorpreso; ma accorgendosi che il Duca lo guarda, cerca di comporsi. Giulietta mostrasi contenta di vedere Amelia sua cara amica, e la Duchessa ordina di fare entrare la famiglia Caprani. Tutti si mettono in bell'ordine per questo ricevimento.

Viene la Principessa accompagnata da Almerico suo fratello, e da sua figlia, e dopo fatte le dovute cerimonie, Giulietta corre ad abbracciare Amelia, e con molto giubilo le narra la promessa fatta dal Conte Pini. La Principessa fa palese di non volere interrompere la festa; anzi bramerebbe di prenderne parte, se ciò non dispiaccia. A tale proposizione la famiglia Brasile mostrasi giuliva nell' avere un tanto onore.

Si principiano le danze in fine delle quali tutti si alzano, e nel punto che si sta sciogliendo la conversazione, la Principessa chiama da parte il Conte, e lo prega con calore di favorire in sua casa, dovendogli comunicare un' affare di rilievo il Conte sulle prime è incerto nel darle una rispo-

sta; ma l'efficacia, e le istanze della Principessa lo convincono, e si decide ad appagare le di lei brame. La Caprani ne vuole la di lui parola, di onore porgendogli la mano, e Pini glie la dà.

Il Duca si trovava in tal tempo, a parlare con Almerico e non scorgendo al suo fianco il Conte, lo cerca e lo ravvisa presso della Principessa nell'atto che egli le porge la mano. Il Duca maggiormente entra in sospetto e subito con scaltrezza a lui si appressa; ma Pini avvedendosi della vicinanza del Duca fa conoscere, che stringe, e bacia la mano alla Principessa per congedarsi. Ella paga del suo ottenuto intento va a prender la figlia che trovasi in discorso colla Duchessa e Giulietta si congeda da tutti e parte unitamente ad Amelia ed al Fratello.

Pini cerca ancora il permesso di partire. Questa sua sollecita partenza mette in melanconia l'amabile sposa, e fa istanze alla Madre di pregare il Conte a non partire prima che l'intera adunanza non vada via. Pini si oppone a vieppiù rimanere, affettando stanchezza. Il Duca conoscendo la di lui premura gli accorda il chiesto permesso. Il Conte dopo avere usato le parti d'amante colla sposa, e quelle di convenienza cogli altri, si allontana.

Il rimanente della società cerca di congedarsi ma il Duca fa cenno a coloro che più crede suoi amici di restare. Inoltre Brasile impone alla figlia di andare a disporsi per le prossime nozze; Ella subito annuisce alle premure del Padre, e parte in compagnia delle sue Damigelle. La madre vorrebbe seguirla, ma il Duca glie lo vieta, facendo conoscere di volere svelare un grande arcano.

Primieramente egli domanda agli Amici di serbare fedeltà e silenzio, ed alla moglie di nulla palesare a Giulietta. Tutti promettono di tener

celato l'affare. Il Duca mette in veduta tutte le circostanze che lo convincono a sospettare della condotta del Conte Pini, e di quella della Principessa Caprani indi fa presente il modo come accertarsi di questi sospetti, andando in compagnia di due amici in casa della Caprani. Tutti restano attoniti a tal racconto, e promettono di esguire fedelmente i suoi disegni. Intanto prega la moglie di portarsi presso della figlia, ed agli altri di attenderlo in casa. Prende i due Amici, e raccomandando di nuovo il silenzio parte.

Atto Secondo

Gabinetto in casa della Caprani; alla destra un soffà sul quale vi è il ritratto del Conte Pini.

Nell'entrare in iscena la Principessa, la figlia, ed Almerico si scorge che Amelia si mette da parte immersa in una profonda tristezza piangendo la perdita del suo caro amante. La madre cerca di confortarla, assicurandola di riuscire nel suo progetto e di confidare interamente in lei, che farà di tutto per l'esito felice della cosa indi ordina che si porti a lei un mazzetto di fiori nominati *pensieri*, e consegnandolo alla figlia le raccomanda di adornarne il quadro quando il Conte vi sarà.

Sul momento giunge un paggio, ed annunzia che il Conte è fuori. La Principessa allora prega Almerico di ritirarsi ed ordina al paggio d'introdurre Pini.

Il Conte entra, ed al primo passo che fa la Principessa lo ferma, e lo prega di non più inol-

trarsi, ma di osservare la vittima innocente della di lui incostanza; additando Amelia, la quale si trova in quel momento ad ammirare con trasporto il quadro, dirigendo di tempo in tempo a quell'immagine acri rimproveri: indi pone con passione a' piedi del quadro l'indicato mazzetto di fiori, dimostrando con questo atto, che il Conte è il solo oggetto di tutti i suoi pensieri. In tale scena Pini crede di non esser veduto da Amelia e la Principessa lo rimprovera, facendogli conoscere la di lui ingratitude, che è la causa di perdere l'unica sua figlia erede della famiglia Orvieti.

Il Conte vedesi nella massima confusione in modo, che è inabilitato a poter rispondere. La madre profittando di questa circostanza prende per mano il Conte e lo conduce artificiosamente dirimpetto allo specchio, ma di lontano.

Amelia si alza, e gettando gli sguardi sopra lo specchio vede il Conte Pini, e nel mirare il di lei antico amante cade svenuta.

Pini subito si slancia e stendendole le braccia la prende nel suo seno, adoperando tutti i mezzi, che può al momento ottenere per farla rinvenire. La madre sta immobile ad osservare tutti i movimenti del giovane Conte, che guardandola con sorpresa le domanda il perchè non porge aita alla di lei figlia. La principessa risponde che i suoi soccorsi sono inutili al riacquisto della salute di Amelia, e che è solo in di lui potere di ridonare alla sventurata figlia la vita. Egli mosso da tali sentimenti stringe con ogni affetto la mano di Amelia, la quale va a rinvenire a poco a poco, e vedendosi nelle braccia dell'antico amante, mostrasi vergognosa e nasconde il volto. Il Conte la segue impiegando tutti i mezzi che un giovane innamorato può adoprare per una ragazza, che di cuore si ama.

Allora la Principessa gli assicura con un tuono di serietà, che la sua casa, le sue ricchezze, e tutto ciò che possiede saranno in di lui potere, se viene a salvare la cara Amelia. Il Conte domanda in qual maniera? La madre risponde: con farla sua consorte. Egli rammenta la parola data al Duca Brasile e le conseguenze ben triste che potrebbero derivare da simile trasgressione. La Principessa gli fa riflettere, che la sua Corte è numerosa, la sua casa è ricca, gli amici che ha la sua famiglia son molti, quali uniti agli altri, che si acquisteranno per mezzodell'oro, proteggeranno la loro causa. Finalmente la principessa, scorgendo ancora dubbioso il Conte, prende un pugnale, e lo mette nelle di lui mani dicendogli, o uccidi, o salvami la figlia.

A questi detti Pini risolve di appagare i di lei voti con dare la mano di sposo alla prima sua amante. La madre non contenta della di lui parola, brama ch'egli metta in iscritto la sua volontà. Il giovane acceso da' sensi sì d'amore, che d'interesse, non esita un solo istante a eseguire i voleri della Principessa. Nell'atto che il Conte presenta a lei la carta scritta, e sottoscritta da lui, entra Almerico tutto ansante ad avvertire che il Duca Brasile è in anticamera.

A tale annunzio tutti restano sospesi, ed indecisi sul partito da prendersi quando la madre risolve di non volere ricevere alcuno in quel momento; ma Brasile vedendo che si tardava troppo a dargli risposta, entra, e scorgendo il giovane Pini, s'arresta un poco; indi affettando serietà, e vivacità di volto, bacia la mano alla Principessa, fa un complimento ad Amelia, ed in fine si volge al Conte, cui dice di esser venuto a prenderlo, essendo già tutto preparato per il suo imeneo. La principessa allora con un sorriso gli do-

manda di quale imeneo intende parlare? Il Duca risponde, di quello di Giulietta sua figlia. Subito la madre va a prendere la carta, che poc' anzi avea scritto il Conte e gliela presenta. Pini, vedendosi a tal partito, decide di allontanarsi, nel mentre che il Duca legge, e stendendo la mano ad Almerico, s'incammina verso gl' interni appartamenti; ma il Duca leggendo con rapidità la carta, si trova a tempo di avvedersi, che il Conte cerca di fuggire. Egli subito lo arresta prendendole un braccio, e lo conduce in mezzo della stanza e guardandolo con fremito da capo a piedi, gli dice: sei tu un cavaliere d'onore? Il Conte avvilito non sa rispondere. Almerico conoscendo l'avvilimento del Pini si mette di mezzo e dice al Duca di non esser quella la maniera di trattare un Cavaliere, che è libero d' eseguire la sua volontà. Il Duca disprezzando i di lui detti segue ad inveire contro il Conte. La principessa non potendo vieppiù soffrire simili oltraggi, con aria imponente ricorda al Duca, che quella è casa sua, e che il Pini è sposo di Amelia. Se ciò reca a lui del dispiacere, lo prega di partire immantinente. Il Duca sdegnato oltremodo per un tanto insulto, reprime a forza in se l'ardente desiderio di vendetta, e fremente fugge. La principessa cerca di rianimare il perplesso Conte, e stringendo al suo seno sì lui, che Amelia, si porta negl' interni appartamenti, ed Almerico la segue.

Atto Terzo

Ameno giardino tutto fiorito di rose, in casa Brasile con una loggia che mette l'ingresso al Giardino.

Si mira la Duchessa seduta in compagnia di quegli amici prescelti dal Duca, quali sono impazienti ad attendere l'arrivo del Duca. Giulietta, e le Damigelle sono occupate a tessere delle lettere con dei fiori, che raccolgono colle proprie mani, onde fare una dolce sorpresa al giovane sposo, ed intente sempre all' ameno lavoro, danzano. Alla fine della danza il travaglio sarà compiuto, e si vedrà un lungo nastro, che attraversa la Scena, legato da una parte alla fiacola d' Imeneo, e dall' altra a quella d' amore colle lettere tessute che dicono. *Amore e Fedeltà.*

In questo tempo entra il Duca assieme ai due amici assai turbato, ed alla vista dell'apparato formato da Giulietta per lo scellerato Pini, monta in furia in modo, che prende quelle lettere, le sfronda tutte, e poi con fremito le calpesta. La figlia resta attonita a quell'eccesso del padre, e con ansia vorrebbe conoscerne il motivo; quando il Duca le fa segno di tacere, e di ritirarsi sull'istante. L'umile figlia piangente corre fra le braccia della Madre e degli amici, quali han già compreso la sorgente del furore del Duca. La Duchessa molto sorpresa e quasi tremante, tenendo abbracciata la figlia, si porta cogli amici avanti il Duca, cui prega caldamente di aver compassione dell'infelice Giulietta, e di svelare la causa di tanto furore.

A sì commovente quadro, il Duca dall'ira passa

alla pietà, prende la figlia, se la stringe con trasporto al seno, e la bacia in fronte; indi stringe egualmente la consorte, e quasi colle lagrime agli occhi, la prega di allontanarsi per pochi istanti.

La Duchessa, appagando il desiderio del marito, parte abbracciata con Giulietta, e seguita dalle Damigelle. Brasile circondato da' prescelti amici racconta l'oltraggio ricevuto in casa Caprani. di cui vuole, e chiede soddisfazione. Tutti si uniformano al suo parere. Pensieri di vendetta del Duca per l'insulto ricevuto. Approvazione degli amici.

Sue premure agli astanti pel giuramento di vendicarlo. Il giuramento prestato, e la partenza e la esecuzione, dà fine all'atto terzo.

Atto Quarto

Esterno del palazzo di Caprani, che resta in mezzo a due strade; da una parte la facciata davanti, che dalle finestre chiuse scorgesi, il di dentro illuminato, e dall'altra il di dentro del palazzo.

Il Duca Brasile accompagnato da' suoi fedeli amici, e seguito da sei uomini, ognuno de' quali porta un' utensile necessario, onde eseguire il meditato progetto, entra in scena dalla strada opposta della facciata del palazzo, e situa gli uomini in un luogo nascosto, indi poi ordina agli amici di stare in guardia all'imboccatura di tutte le strade, che circondano il palazzo della Principessa, e fa cenno agli uomini nascosti di dar principio all'opera. Questi con de' pali di ferro aprono una delle inferiate del palazzo situata al di den-

tro, che servono a dar luce alle Cantine, e vi calano de' barili di polvere con una miccia a tempo. Mentre che ciò in quell'angolo si passa, i Cavalieri colle spade sguainate vanno ad occupare i loro posti; indi a poco, due persone sbuccano dalla strada sinistra per introdursi nel palazzo; ma il Cavaliere che è alla guardia vieta loro di più inoltrarsi, e gli fa sentire di retrocedere. Dessi vogliono proseguire il loro cammino, ma il Cavaliere gli pone la spada al petto. Irritati da tale aggressione sguainano le spade per difendersi, e vendicare l'oltraggio; ma allo strepito de' servi accorrono altri amici del Duca. Uno degli assaliti resta invilluppato nel proprio mantello e cade, l'altro vedendosi solo, e sopraffatto dal numero fugge difendendosi: alcuni de' congiunti s'impadroniscono di quello che è caduto, e lo disarmano, gli pongono un fazzoletto alla bocca, e lo trascinano altrove: altri inseguono il fuggitivo, ma poco dopo ritornano col di lui mantello, e depongono al Duca, che l'aveano arrestato, ma che essendosi destramente spogliato del mantello, avea preso la fuga sì rapidamente, che inutile rendevasi più lungamente inseguirlo. In questo tempo gli armigeri del Duca annunziano che l'opera è al suo termine, e tutti soddisfatti si ritirano.

Atto Quinto

Gran sala illuminata in casa Caprani

All' alzar della tela si vedono i cavalieri, e le Damigelle danzare, e la Principessa unitamente ad Amelia, al giovane Pini, e ad Almerico star seduti in un luogo elevato, che gioiscono della festa.

Terminato il Ballo vengono due Paggi ad avvisare che tutto è pronto per la cerimonia delle Nozze. Tutti si alzano, e in bell'ordine con una marcia figurata si mettono in cammino per andarvi, ma in questo frattempo sopraggiunge il Cavaliere, che si sottrasse dai congiurati. L'alterazione del volto, le vesti lacerate, e la spada nuda che brandisce annunziano in lui il più gran disordine e frettolosamente espone l'accadutogli, ciò che suscita de' sospetti negli animi degli astanti.

Scompiglio generale; uno dopo l'altro chiede al Cavaliere, se ha penetrato nessun indizio della cagione che ha trascinato costoro ad un tale eccesso, e dietro la sua negativa, tutti i Cavalieri corrono ad armarsi; ma mentre si dispongono ad uscire dal Palazzo, segue l'esplosione, e tutti rimangono vittima sotto le ruine di quello.

FINE